

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



LETTERA FIRMATA

## Piccoli imbrogli (trucchi) della memoria

Si arrabbia Bossi dicendo che i risparmi debbono essere fatti sulle missioni militari e che dalla Libia bisogna tornare indietro. Quello che più mi colpisce, però, è il modo in cui subito Berlusconi gli dà ragione. Pronto a scusarsi. O ad obbedire.

■ Sostiene Berlusconi di non aver mai voluto che l'Italia partecipasse alla missione militare in Libia. Ad essa lui sarebbe stato costretto, dice, dalle pressioni di Napolitano e del Parlamento. Anche se ad annunciare l'intervento fu lui. A sorpresa. Spiazzando un po' tutti ed ottenendo solo successivamente il sì di un Parlamento in cui i suoi parlamentari, quelli eletti da lui e con lui e quelli comprati successivamente, erano pronti allora e sono pronti oggi a saltare per lui giù dalla finestra se lui (Lui) soltanto lo chiede perché di ordini non c'è bisogno in quella che era un tempo la casa delle libertà e che è stato poi il partito delle "libertà", dell'"amore" e, più recentemente, degli "onesti". Di uomini a lui fedeli, il premier lo sa bene e lo dice spesso, il Parlamento era pieno nei giorni in cui lui decise di tradire l'amicizia che lo legava a Gheddafi. La mente di un uomo stanco ha bisogno, a volta tuttavia, di un piccolo imbroglio della memoria se questo gli serve a non far arrabbiare quelli che davvero potrebbero costringerlo a fare ciò che lui non vuole: Bossi ed i suoi pasdaran.

MELANIA MILANI

## Le piccole evasioni quotidiane

Anziché scervellarsi per trovare soluzioni su come «grattare il fondo del barile», provi a chiamare un idraulico per farsi cambiare i radiatori di casa, oppure un dentista per una protesi, oppure un meccanico o un carrozziere per qualche lavoro alla sua auto (non quella blu, proprio la sua!) e capirà finalmente cosa vuol dire evasione fiscale.

Oramai si parla e si ragiona, anche al telefono, con una naturalezza di-

sarmante di pagamenti esclusivamente "cash", dove gli importi sono tassativamente contemplati senza fattura.

Mi viene da pensare che, forse, è anche per questo che a qualcuno dia fastidio le "intercettazioni". Perché non proporre un piccolo sgravio fiscale per lavori di risanamento all'interno delle abitazioni (siano idraulici, di tinteggiatura, etc) come già succede per il cambio degli infissi, magari a forfait?

E perché non istituire un numero verde o anche a pagamento (io sarei dispostissima a pagare), dove poter segnalare operatori poco onesti così da inserirli nel mirino della

Guardia di Finanza per una bella verifica, come già avviene, per esempio, per lo «sportello antiusura».

L'evasione fiscale non è vergognosa e ignobile quanto l'usura? Sono veramente stanca di dover vivere in un Paese dove il senso civico è diventato una chimera o peggio, una qualità per sciocchi idealisti.

Credo che pagare le tasse e le imposte perché si possa fare una radiografia nel giro di qualche settimana, perché un bambino disabile possa avere un'insegnante di sostegno, perché i «cervelli» possano rimanere in Italia e fare ricerca, debba essere considerata un'azione positiva e di cui essere orgogliosi e non un peso maledetto da evitare.

PIER LUIGI MILANI

## L'opposizione unita per delle proposte

Che ne direste se ci facessimo carico tutti insieme di una proposta semplice per far cessare lo stillicidio quotidiano di incomprensioni e sgambetti tra e nelle varie forze di opposizione: l'invito ai tre «capi» dei principali raggruppamenti, Bersani, Di Pietro e Vendola, a riunirsi una benedetta volta (solo loro tre) per stendere una proposta minima al Paese, aperta ad ulteriori arricchimenti e adesioni, ma una proposta di contenuto che sia almeno una! Non è che si può andare avanti in eterno con le analisi e le prognosi: occorre tirar fuori le terapie, alla svelta.

Ad esempio: sul carovita che si fa e che si farà? per la scuola (non è che metà popolazione potrà vivere di terziario)? per le pensioni (i sindacati e la sinistra vogliono o non vogliono dare un esempio riformista e chiedere agli attuali pensionati, soprattutto a quelli che sono stati "faci-

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

litati", di farsi carico del problema dei giovani e di contribuire con un tanto a costruire le carriere pensionistiche di questi ultimi, che altrimenti li manderanno tutti a quel paese)? per il buon uso dell'acqua bene comune? per il salvataggio della giustizia civile (soprattutto dopo la famigerata legge sulla c.d. "mediazione", che altro non è che un assaggio di privatizzazione del diritto alla giustizia)? ecc. ecc.? Sarebbe un bel colpo da teatro.

GIANFRANCO MORTONI

## Il mondo marcio del calcio italiano

Giacinto Facchetti (presidente Inter) a Paolo Bergamo (commissario e designatore CAN/Commissione Arbitri Nazionale di A e B (26 nov. 2004, h. 9.51): «qualche problemino» con Bertini; Bergamo a Facchetti: «Semmai ci parlo io». Facchetti a Gennaro Mazzei (25 nov. 2004, h. 17.51), riguardo agli assistenti: «Eh, sceglili bene per domenica sera, eh»; Mazzei a Facchetti: indicherà il n. 1 e il n. 2, cioè Ivaldi e Pisacreta; Facchetti aggiunge che ci vuole «il n. 1 degli arbitri» e che «li non devono fare sorteggi, li devono...». Mazzei: «Com si fa?»; Facchetti. «Ma dai». (dalla Relazione Palazzi, La Stampa, mart. 5 u.s., pag. 46).

Che poi Massimo Moratti faccia addirittura leva sull'onestà, indiscutibile, di Facchetti, per non accettare signorilmente quello che dicono oggettive intercettazioni (o che siano un falso?) mi rafforza sempre più nella convinzione che ognuno debba, disciplinatamente, limitarsi a fare il suo mestiere: il calciatore il calciatore, il designatore il designatore, il presidente il presidente, ecc. ecc. E così tutti vivrebbero contenti e felici.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

